

PIANO ANNUALE DI RISK MANAGEMENT

2019



MARZO 2019 V.1

INDICE

1. PREMESSA	2
2. LA STRATEGIA AZIENDALE.....	3
3. PROGETTI OPERATIVI.....	4
Progetto 1. “Prevenzione e controllo delle infezioni correlate alle pratiche assistenziali nelle RSA Lombarde” - Progetto Interaziendale (II° anno)	4
Progetto 2. “Progetto sperimentale di applicazione del metodo dei Giri per la Sicurezza (SWR) presso le postazioni del Servizio di Continuità Assistenziale della Provincia di Bergamo” – Progetto interaziendale ATS-ASST (II° anno)	5
Progetto 3. “Continuità Assistenziale: valutazione delle attività e dell'organizzazione del servizio” - Progetto Interaziendale (I° anno)	6
Progetto 4. “Il Progetto AMICO: Introduzione dell’ Audit per prevenire il rischio clinico nella gestione delle Malattie Infettive in COLlettività scolastiche” (II° anno).....	7
Progetto 5. “Omogeneizzazione delle procedure relative alla segnalazione, prevenzione, sorveglianza e controllo delle malattie infettive trasmissibili in ambiente comunitario e di ricovero” - (I° anno).....	8
4. MONITORAGGI.....	9
Le 17 Raccomandazioni Ministeriali	9
Non conformità	9
Incident reporting.....	9
Reclami	9
Incidenti occorsi ad Operatori.....	10
Ascolto e mediazione dei conflitti	11
Eventi Sentinella in SIMES	11
Richieste di risarcimento, polizze RCT/O, cadute e infortuni	11
Progetto assicurativo regionale	12
Il Comitato di Valutazione Sinistri (CVS) e il Gruppo di Coordinamento Gestione del Rischio (GGR)	12
Network.....	12
Eventi formativi	13
5. ALLEGATO: SCHEDE PROGETTI	15

1. PREMESSA

Le “Linee operative Risk Management in Sanità – Anno 2019”, emanate da Regione Lombardia DG Welfare lo scorso dicembre 2018, considerano strategicamente prioritaria l’implementazione di progetti interaziendali al fine di omogenizzare i modelli comportamentali, individuati dalle singole strutture in tema di Risk Management, volti alla riduzione dei rischi connessi con l’erogazione di prestazioni sanitarie.

Le stesse individuano come aree *prioritarie di intervento* per le Agenzie di Tutela della Salute (ATS) le “infezioni nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)” e “il rischio farmaci” a livello territoriale (RSA, Medici di Medicina Generale). Inoltre formulano come *obiettivo generale* per le ATS la gestione dei “rischi in ambito di continuità assistenziale”. Altri obiettivi generali, come ad esempio la “riconciliazione della terapia farmacologica” nei momenti di transizione delle cure e la prevenzione della “violenza a danno di operatori” sono trasversali e riguardano sia gli ospedali che le strutture territoriali.

In linea con il suo orientamento strategico teso a promuovere progetti interaziendali, DG Welfare di Regione Lombardia facilita la collaborazione dei Risk Manager delle ATS (Gruppo di lavoro regionale) in vista della prosecuzione dello sviluppo di progetti comuni. Tali progetti, previsti quindi in tutte le ATS lombarde, vertono sulla prevenzione delle infezioni associate all’assistenza in RSA e sulla gestione del rischio clinico nelle postazioni di continuità assistenziali.

Il presente Piano annuale di Risk Management è redatto dal Gruppo di Coordinamento per la Gestione del Rischio (GGR) dell’ATS Bergamo. Il Gruppo svolge un ruolo di raccolta dati e informazioni provenienti dai database aziendali e dai rapporti di benchmarking regionali nonché da indagini ad hoc, e propone azioni correttive e di miglioramento alla Direzione aziendale, ai Responsabili dei processi e delle articolazioni organizzative aziendali interessate, dopo aver individuato le aree di maggiore criticità.

Il Piano di Risk Management è predisposto secondo le indicazioni emergenti dalle Linee Operative Regionali per l’anno 2019.

2. LA STRATEGIA AZIENDALE

Il Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS), approvato con Delibera n° 225 del 17.03.2017, prevede n. 6 Dipartimenti in cui lavorano n. 569 dipendenti ATS.

La trasformazione delle ASL in ATS rappresenta un cambio sostanziale di natura strategica e organizzativa: da azienda che eroga prestazione e gestisce i propri risultati a agenzia che opera per incrementare la salute della propria comunità attraverso l'azione di una molteplicità di soggetti pubblici e privati, istituzionali e sociali.

La Direzione Strategica dell'ATS di Bergamo intende perseguire la realizzazione di un sistema integrato per la gestione del rischio in continuità con quanto intrapreso ed attuato negli anni precedenti, dando impulso alle iniziative ed ai progetti in tema di sicurezza e di qualità. Inoltre, si sottolinea il recente passaggio dell'Agenzia alla Norma UNI EN ISO 9001:2015, che si focalizza sul *risk based thinking*.

Gli ambiti di intervento del risk management riguardano:

- I rischi connessi alle attività assistenziali direttamente erogate ai cittadini (*prevenzione primaria, screening, continuità assistenziale*);
- I rischi connessi al mancato rispetto dei diritti e dei principi fondamentali enunciati anche nel Codice Etico dell'Ente (riservatezza dei dati personali e sensibili, corretta gestione dell'informazione e dell'acquisizione del consenso all'atto diagnostico-terapeutico proposto, corretta gestione della documentazione sanitaria anche sotto il profilo amministrativo, omogeneità ed equità di trattamento);
- Il rischio ambientale (di strutture ed impianti) che coinvolge i lavoratori a qualsiasi titolo operanti in Azienda, gli utenti ed i visitatori;
- I rischi connessi alle attività lavorative, in particolare allo stress lavoro correlato.

Le tematiche prioritarie per il 2019 riguardano:

- il rischio infettivo nelle RSA territoriali
- la gestione del rischio clinico nelle postazioni di continuità assistenziale

3. PROGETTI OPERATIVI

I progetti per il 2019 sono n. 5 , tra cui tre con prosecuzione degli anni precedenti e due nuovi. La maggior parte sono progetti interaziendali.

Progetto 1. “Prevenzione e controllo delle infezioni correlate alle pratiche assistenziali nelle RSA Lombarde” - Progetto Interaziendale (II° anno)

Contesto

Le infezioni rappresentano la principale causa di morbilità e di ospedalizzazione per gli ospiti delle strutture residenziali (RSA), in particolare da patogeni cosiddetti “difficili” e multiresistenti. A ciò si aggiunge che gli ospiti delle RSA si caratterizzano per l'estrema fragilità, e, nel contempo per la presenza di patologie croniche e comorbidità con compromissione delle difese immunitarie e della necessità di conseguenti trattamenti politerapici specifici. Nelle RSA la gestione delle infezioni può risultare particolarmente complessa, sia per problemi clinici specifici a livello di diagnosi e di terapia, sia per problemi organizzativi. L'insorgenza di una complicanza infettiva in un paziente ospedalizzato proveniente da una RSA, comporta costi sia in termini di salute che economici tanto per il paziente quanto che per il sistema socio sanitario.

Le infezioni correlate all'assistenza (ICA) sono, almeno in parte, prevenibili, adottando pratiche assistenziali validate, per questo motivo le ICA rappresentano un indicatore della qualità delle cure erogate. L'entità e la diffusione del problema infezioni possono essere ben governate dalle ATS, sia in ragione del proprio ruolo o (programmazione, acquisto, accreditamento e controllo delle prestazioni sanitarie e socio sanitarie), ma anche in virtù del fatto che dispongono di fonti informative privilegiate in grado di consentire la mappatura del rischio nel territorio di competenza.

Trattasi di una progettualità pluriennale mirata alla prevenzione e controllo delle infezioni correlate alla cura e all'assistenza degli ospiti ed all'uso appropriato degli antibiotici nelle RSA iniziata nel 2018 che prosegue secondo un piano di attività interaziendale, comune a tutte le ATS lombarde, e che nel 2019 prevede di:

- Individuare le criticità organizzative e gestionali più rilevanti e più frequenti nelle RSA;
- Organizzare incontri per la restituzione dei dati alle RSA;
- Organizzare incontri formativi con le RSA su temi specifici individuati tramite l'analisi dei dati.

Progetto 2. “Progetto sperimentale di applicazione del metodo dei Giri per la Sicurezza (SWR) presso le postazioni del Servizio di Continuità Assistenziale della Provincia di Bergamo” – Progetto interaziendale ATS-ASST (II° anno)

Contesto

Il Servizio di Continuità Assistenziale (S.C.A) costituisce un componente di rilevante importanza per il SSN. Prima della L.R. n° 23 dell'11/08/2015 (Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo), l'attività svolta nelle postazioni del S.C.A. era interamente gestita dall'A.S.L. di Bergamo. La riforma introdotta dalla L.R. n° 23 ha attribuito all'ATS la competenza amministrativa e gestionale del Servizio. L'ATS di Bergamo, non disponendo di operatori sul territorio atti a svolgere l'attività gestionale del Servizio, ha stipulato tre convenzioni ad hoc con le tre rispettive ASST della provincia, in modo che tale attività fosse svolta da operatori loro delegati. Naturalmente l'attività operativa delegata alle tre ASST si svolge su indicazioni codificate in specifiche istruzioni operative fornite dal Dipartimento Cure Primarie dell'ATS alle tre Aziende.

L'ATS di Bergamo, volendo verificare l'impatto che la nuova organizzazione, fondata sulla collaborazione di operatori di più aziende ha avuto nella gestione dei rischi relativi alla sicurezza degli utenti, ritiene di implementare il seguente progetto “Progetto sperimentale di applicazione del metodo dei Giri per la Sicurezza (S.W.R) presso le postazioni del Servizio di Continuità Assistenziale della provincia di Bergamo”. Il progetto verte sull'analisi dei rischi per l'utenza e l'implementazione di interventi di miglioramento, attraverso l'applicazione di un metodo strutturato e valido a livello internazionale e nazionale. E svolto da un team di operatori afferenti all'ATS e alle tre ASST della provincia di Bergamo.

Il progetto è triennale e si prefigge i seguenti obiettivi:

- 1) Migliorare la conoscenza della ATS e delle ASST delegate sulle situazioni di rischio e vulnerabilità di sistema relative all'attività di C.A. svolta nelle postazioni del Servizio di C.A.;
- 2) Individuare i rischi e adottare misure correttive per la loro riduzione, partendo dalla classificazione delle risposte ottenute dai M.C.A. e dal personale ASST delegato che ha partecipato alle interviste;
- 3) Monitorare l'implementazione delle suddette misure e i loro risultati.

Progetto 3. “Continuità Assistenziale: valutazione delle attività e dell'organizzazione del servizio” - Progetto Interaziendale (I° anno)

Contesto

Il servizio di Continuità Assistenziale è attualmente oggetto di riorganizzazione di natura sia strutturale che gestionale. Il contesto normativo, con particolare riferimento alla legge regionale 23/2015, alle “Linee di indirizzo per la riorganizzazione del sistema di emergenza urgenza in rapporto alla continuità assistenziale” (Conferenza Stato - Regioni 17/2/2013) ed alle Regole di Sistema 2018/2019, che indicano nuovi modelli organizzativi della Continuità Assistenziale, impone infatti un profondo ripensamento sul servizio offerto. La D.G.R. n. X/5513 del 02.08.2016 fornisce indicazioni riguardo le competenze del Dipartimento Cure Primarie dell'ATS nei confronti della CA (funzioni relative all'attuazione, secondo le indicazioni nazionali e regionali, delle convenzioni MCA, l'attuazione dell'Accordo Integrativo Aziendale, i turni MCA e l'individuazione e gestione delle postazioni di Continuità Assistenziale).

In particolare, la disomogeneità della gestione dei servizi di continuità assistenziale sul territorio lombardo presuppone da parte delle ATS la ridefinizione dell'assetto logistico organizzativo. La redistribuzione territoriale delle attività è in via di attuazione sul territorio lombardo ed è sviluppata tenendo conto della necessità di migliorare l'efficienza e l'efficacia del sistema garantendo nel contempo la sicurezza degli utenti e degli operatori. Oggetto principale di analisi saranno le attività giudicate maggiormente critiche come ad esempio la gestione dei rifiuti, la gestione dei farmaci (dall'approvvigionamento allo smaltimento), le attività che coinvolgono congiuntamente ATS e ASST, le convenzioni tra ATS ed altri soggetti.

Il progetto è biennale e si pone come obiettivo quello di affrontare problematiche simili e soluzioni comuni tra le varie ATS

Progetto 4. “Il Progetto AMICO: Introduzione dell’Audit per prevenire il rischio clinico nella gestione delle Malattie Infettive in COLlettività scolastiche” (II° anno)

Contesto

La gestione delle malattie infettive in collettività scolastiche è di norma più complessa rispetto ad altri casi di malattia infettiva circoscritti per esempio a livello della sola famiglia. Bisogna prestare particolare attenzione non solo alla stima corretta del rischio di diffusione della malattia, all’individuazione corretta dei contatti (più numerosi del solito) e alla gestione efficace della sorveglianza sanitaria, ma anche alla tempestività e alla correttezza della comunicazione e alla collaborazione con vari interlocutori (famiglie, dirigente scolastico, sindaco, mass media, ecc). Appare inoltre molto importante la comunicazione e la collaborazione con altri sanitari, come ad esempio i medici ospedalieri, i pediatri di libera scelta e i medici di base. Pertanto il rischio di errore e/o disfunzionalità appare più elevato. Su queste premesse, l’ATS di Bergamo ha predisposto una progettualità per migliorare la gestione delle malattie in collettività da un punto di vista della sicurezza dei pazienti/utenti, basata sulle criticità e le azioni correttive rilevate utilizzando la metodologia dell’Audit.

Obiettivi:

- 1) Addestrare gli operatori dell’USP alla metodologia dell’Audit per la gestione del rischio clinico, usando un panel di casi complessi di malattia infettiva in collettività scolastica, con potenziale rischio per la sicurezza dei pazienti/utenti;
- 2) Raccogliere informazioni sulle criticità per la sicurezza del paziente/utente riscontrate nella casistica selezionata e le cause/i fattori contribuenti;
- 3) Analizzare e classificare le cause/i fattori e allestire un piano di azioni di miglioramento per prevenire gli eventi avversi
- 4) Implementare le azioni di miglioramento e monitorarne il risultato, con appositi indicatori

Progetto 5. “Omogeneizzazione delle procedure relative alla segnalazione, prevenzione, sorveglianza e controllo delle malattie infettive trasmissibili in ambiente comunitario e di ricovero” - (I° anno)

Contesto

Le malattie infettive continuano a rappresentare un importante problema di sanità pubblica sia per la loro riemersione, sia per la comparsa di nuovi microbi. La loro prevenzione risulta necessaria non solo come benessere generale di tutta la popolazione, ma anche come particolare tutela dell'andamento di patologie croniche. E' noto infatti che una malattia infettiva può manifestarsi in forma più grave in persone immunodepresse. Il potenziamento della rete di collaborazione tra operatori sanitari del territorio (ambito comunitario) ed ospedalieri (ambito di ricovero) è fondamentale per garantire una adeguata ed omogenea prevenzione e sorveglianza delle malattie infettive diffuse. La tempestività e l'appropriatezza della segnalazione di una malattia infettiva, così come l'individuazione ed il monitoraggio degli eventi sentinella e dei focolai, consentono una rapida individuazione dei contatti e l'attivazione di interventi preventivi efficaci.

Il progetto è annuale e ha i seguenti obiettivi:

- 1) Favorire la corretta e rapida segnalazione delle malattie infettive trasmissibili e procedere a specifici accertamenti di laboratorio, secondo quanto previsto dalle indicazioni ministeriali e regionali;
- 2) Condivisione di protocolli per una sinergica applicazione di misure di sorveglianza e di profilassi farmacologiche e vaccinali.

4. MONITORAGGI

Le 17 Raccomandazioni Ministeriali

Le 17 raccomandazioni in tema di sicurezza formulate dal Ministero della Salute si propongono di aumentare la consapevolezza del potenziale pericolo di alcuni eventi, indicando le azioni da intraprendere per prevenire gli eventi avversi. Solo alcune delle stesse appaiono inerenti all'attività dell'ATS. Quest'ultime risultano tutte sotto controllo e applicate ben oltre l'80% richiesto dalle Linee operative.

Non conformità

Nel 2018 nel corso di audit interni sono state emesse n. 13 non conformità (n. 33 nel 2017)

Tabella 1. Distribuzione delle non conformità per unità operativa in cui sono state rilevate

Unità Operativa	Numero
Laboratorio Prevenzione (UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005)	11
Dipartimento Veterinario	2
Totale	13

Inoltre al Laboratorio di Prevenzione sono state rilevate da ACCREDIA n. 11 non conformità secondo la Norma ISO 17025 (n. 12 nel 2017)

Incident reporting

Nel 2018 sono pervenute n. 2 segnalazioni di Incident Reporting (n.0 nel 2017).

Reclami

Nel 2018 l'URP dell'ATS Bergamo, rappresentato da un unico Ufficio Centrale, ha raccolto n. 48 reclami (versus n. 46 reclami nel 2017).

Tabella 2. Distribuzione dei reclami ricevuti dall'URP centrale per tipologia operatore

Unità Operativa	Numero
Medici di Assistenza Primaria	10
Pediatri di Libera Scelta	1
Medici Continuità Assistenziale	2
Dipartimento PAAPSS - NOCEA	18
Dipartimento PAAPS – Autorizz, accred., controlli area sanitaria	6
Dipartimento PAAPS – Accred. e controllo area socio sanitaria	1
Dipartimento Prevenzione	2
Altri enti	8
Totale	48

Nel 2018 sono pervenuti al Dipartimento Cure Primarie n. 135 esposti riguardo l'attività dei medici convenzionati (n. 138 esposti nel 2017). Gli esposti sono così distribuiti: MMG: n. 89 esposti; PLS: n. 10 esposti; MCA: n. 36 esposti.

Incidenti occorsi ad Operatori

Nel 2018 si sono verificati n. 8 infortuni sul lavoro (n. 7 nel 2017) di cui n. 4 in itinere (n. 4 nel 2017) e n. 4 all'interno delle strutture (n. 3 nel 2017) relative a varie cause.

Il numero delle giornate di assenza è stato di n. 270 (n. 276 nel 2017).

Sono stati condotti n. 12 sopralluoghi (n. 15 nel 2017) presso le sedi lavorative che hanno riguardato l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi e dei Piani di Emergenza.

Tabella 3. Distribuzione degli infortuni negli operatori per tipologia

Unità Operativa	Numero
In itinere	4
All'interno delle strutture	4
Totale	8

Tabella 4. Distribuzione degli infortuni negli operatori per causa

Agente materiale	Numero
Attrezzi, utensili	1
Mezzi di trasporto terr.	4
Scale e passerelle	2
Superfici	1
Totale	8

Ascolto e mediazione dei conflitti

L'attività del 2018 ha riguardato n. 3 conflitti sorti all'interno all'Agenzia (n. 3 nel 2017): 1 conflitto paziente-operatore e 2 operatore-operatore. Sono stati realizzati n. 3 ascolti.

Eventi Sentinella in SIMES

“Evento Sentinella” è l'evento avverso di particolare gravità, potenzialmente evitabile, che può comportare morte o grave danno al paziente e che determina una perdita di fiducia dei cittadini nei confronti del servizio sanitario. Il verificarsi di un solo caso è sufficiente per dare luogo ad un'indagine conoscitiva diretta ad accertare se vi abbiano contribuito fattori eliminabili o riducibili e per attuare le adeguate misure correttive da parte dell'organizzazione (Protocollo di monitoraggio degli eventi sentinella).

È stata aggiornata e diffusa in azienda una istruzione operativa che definisce le modalità di segnalazione e gestione degli eventi sentinella.

Nel 2018 non è stato registrato alcun evento sentinella.

Richieste di risarcimento, polizze RCT/O, cadute e infortuni

L'inserimento e l'aggiornamento dei dati sinistri e polizze (compresi i campi relativi alle riserve), cadute e infortuni del secondo semestre 2018 sono stati inviati, con comunicazione alla Regione, da Area Affari Generali e Legali entro la scadenza del 31.01.2019.

Progetto assicurativo regionale

È stata aggiudicata (Delibera n° 172 del 3.03.2017) a AmTrust International Underwriters Designated Activity Company la gara per la copertura triennale RCT/O di ATS Bergamo. Il premio globale (comprensivo di imposte) è di circa 363.000 euro, molto ridotto rispetto alle gare precedenti. ATS ha scelto il regime di autoassicurazione sino alla data di apertura della polizza (01.04.2017) e, praticamente, per le eventuali richieste che giungano per fatti avvenuti precedenti alla data di vigore della nuova polizza, che non è retroattiva e non presenta franchigia.

Il Comitato di Valutazione Sinistri (CVS) e il Gruppo di Coordinamento Gestione del Rischio (GGR)

Con Delibera n° 73 del 31/01/2018 è stato nominato un nuovo Risk Manager aziendale ed il CVS è stato aggiornato successivamente, con Delibera n° 116 del 15/02/2018.

La composizione del Gruppo di Coordinamento Gestione del Rischio (GGR) è stata aggiornata (Delibera n° 245 del 15/03/2018). E' in corso un ulteriore aggiornamento.

Gli incontri del CVS e del GGR sono regolarmente verbalizzati.

I primi, promossi dal Responsabile del Comitato sono almeno due all'anno e vengono comunque svolti a seconda delle necessità.

Gli incontri del GGR sono invece indetti dal Risk Manager. Gli stessi sono calendarizzati dall'inizio del 2019 e saranno quattro. Il 1° incontro è stato effettuato il 31 gennaio 2019.

Gli incontri del GGR e del CVS (completi del numero dei casi trattati e della valutazione dell'ammontare delle riserve), sono stati autocertificati e rendicontati negli obiettivi del Direttore Generale e inclusi nella relazione conclusiva presentata entro il 11.01.2019.

Network

Il Risk Manager e il Responsabile del CVS garantiscono la loro partecipazione agli incontri del Network regionale ed agli eventi formativi definiti in materia di Risk Management.

Inoltre, è stato istituito da Regione Lombardia a gennaio 2018 il Gruppo di lavoro dei Risk Managers di tutte le ATS Lombarde con l'obiettivo di favorire una sinergia di rete tra professionisti al fine di implementare percorsi comuni nella gestione dei rischi propri delle Agenzie di Tutela della Salute. Nel 2018 il Gruppo di lavoro si è riunito mensilmente (9 incontri). Le riunioni del Gruppo di lavoro proseguono anche nel 2019.

Eventi formativi

Nel Piano formativo aziendale relativo al 2019, approvato con la Delibera n. 117 del 14/02/2019, sono previsti diversi eventi formativi specifici in tema al risk management.

Alcuni sono strettamente correlati ai progetti inseriti nel Piano di Risk Management (PRM):

- Formazione Sul Campo: “Diffusione dell'utilizzo del metodo dell'Audit per prevenire il rischio clinico nella gestione delle malattie infettive in collettività scolastiche”, rivolto ai medici ed assistenti sanitari/infermieri dell'ambito territoriale Bergamo Est e Ovest che si occupano della gestione delle malattie infettive in collettività.
- Corso: “Safety Walk Round: tecnica di risk assessment”, rivolto agli operatori del Dipartimento di igiene e prevenzione sanitaria dell'ATS e ad operatori delle tre ASST della provincia di Bergamo.
- Formazione Sul Campo: “Consolidare le competenze dell'intervistatore per applicare la tecnica Safety Work Round al Servizio di continuità assistenziale”, rivolto a operatori ATS e ASST.
- Corso: “Il metodo dei giri per la sicurezza (S.W.R.) applicato al servizio di continuità assistenziale della provincia di Bergamo”, rivolto ai medici di continuità assistenziale.
- Corso: “Prevenzione delle infezioni in RSA ed antibioticoresistenze”, rivolto agli operatori di 9 RSA che hanno partecipato ad un progetto del PRM 2018.
- Convegno per sensibilizzare e formare i partecipanti alla prevenzione degli eventi avversi nelle RSA, con particolare riferimento alle infezioni associate all'assistenza e agli errori nella gestione dei farmaci, rivolto agli operatori di tutte le RSA.

Altri invece sono eventi formativi su temi di risk management, indipendenti dai progetti del PRM:

- Corso: “Sicurezza e Qualità: un binomio imprescindibile” rivolto a tutti gli operatori.
- Corso: “Un lavoro di squadra. Relazione coi colleghi e comunicazione coi cittadini: ascolto, assertività e gestione dei conflitti”, rivolto a tutti gli operatori.
- Corso: “La verifica della valutazione e della gestione del rischio Stress Lavoro Correlato”, rivolto a tutti gli operatori.
- Corso “Guida all'uso responsabile degli antibiotici”, rivolto a tutte le professioni sanitarie.

- Convegno: “Antibioticoterapia: schemi per terapia antibiotica empirica su quadro clinico. Corretto utilizzo dell’antibiotico-terapia nell’ambulatorio MAP (per non indurre resistenza)”, rivolto ai medici di medicina generale.
- Convegno: “Responsabilità medico legali del Medico di Continuità Assistenziale (MCA)”, rivolto ai MCA.
- Convegno: “La farmacovigilanza in eta’ pediatrica: un’opportunita’ di crescita”, rivolto a tutte le professioni sanitarie.

Risk Manager
Dr.ssa Carmen Tereanu

5. ALLEGATO: SCHEDE PROGETTI

SCHEDA PROGETTO 1 - ANNO 2019			
ASST/IRCCS/ATS PARTECIPANTI	ATS Bergamo, ATS Brescia, ATS Brianza, ATS Citta Metropolitana di Milano, ATS Insubria, ATS Montagna, ATS Pavia, ATS Valpadana		
1. Titolo del Progetto	Prevenzione e controllo delle infezioni correlate alle pratiche assistenziali nelle RSA lombarde		
2. Motivazione della scelta	<p>La popolazione ospite delle strutture residenziali socio sanitarie è particolarmente esposta al rischio infettivo, a causa delle condizioni di fragilità e di compromissione di base dello stato di salute, associate alla vita in comunità e, spesso, a frequenti ricoveri in ospedale. Si segnala che il tasso di prevalenza totale delle ICA, presso le strutture socio sanitarie del territorio, è stimato in una percentuale che varia tra il 3 e il 4 % degli ospiti, con una preponderanza di quelle a carico delle vie respiratorie, delle vie urinarie, della cute (lesioni, piaghe da decubito) e del tratto gastrointestinale.</p> <p>La frequenza delle malattie infettive nelle RSA determina spesso un utilizzo empirico degli antibiotici ed il conseguente aumento della selezione e trasmissione di microorganismi antibiotico resistenti (Studio pilota ECDC). Oggi questa problematica è diventata una vera e propria priorità di sanità pubblica a livello mondiale, non soltanto per le importanti implicazioni cliniche (aumento della morbilità, letalità, durata della malattia, possibilità di sviluppo di complicanze, possibilità di epidemie), ma anche per la ricaduta economica delle infezioni da batteri antibiotico-resistenti, dovuta al costo aggiuntivo richiesto per l'impiego di farmaci e di procedure più costose, per l'allungamento delle degenze in ospedale e per eventuali invalidità che ne derivano. Appare, quindi, indispensabile nell'evoluzione delle attività delle A.T.S. Lombarde implementare l'analisi del rischio non solo nella fase diretta (ormai molto limitata), ma nella fase gestionale e organizzativa dei processi che riconducono a una prestazione clinica con particolare attenzione al territorio e alla mappatura del percorso del cittadino/utente.</p>		
3. Area di RISCHIO	infezioni /sepsi		
se ALTRO, specificare:	rischio infezioni in RSA		
4. Nuovo/Proseguimento	Proseguimento		
5. Durata Progetto	pluriennale		
6. Obiettivo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prevenzione e contenimento delle infezioni correlate all'assistenza. 2. Riduzione ospedalizzazione per ICA. 3. Diffusione della consapevolezza/conoscenza del rischio correlato alla pratica assistenziale tra gli operatori sociali e sanitari, i familiari ed i volontari delle RSA. 4. Sviluppo di competenze che facilitino percorsi orientati alla sicurezza del paziente nell'ambito della prevenzione delle ICA, compresa la gestione della terapia antibiotica. 5. Mappatura dei processi assistenziali che permetta di fotografare la struttura logistico-organizzativa delle RSA aderenti, mediante check list. 6. Revisione di procedure/istruzioni operative relative al controllo delle infezioni. 		
7. Realizzazione/Prodotto Finale	Individuazione delle criticità organizzative e gestionali più rilevanti e più frequenti nelle RSA. incontri per restituzione dei dati alle RSA. Formazione		
8. Strumenti e metodi			
9. Risultati e indicatori	Risultato	Indicatore	Dati della Misurazione a fine anno
	Incontri con gestori RSA	(verbali)	SI/NO
	Eventi formativi	realizzazione	SI/NO

SCHEDA DI PROGETTO 1

Pianificazione del Progetto (Cronoprogramma 2019)

Azienda ATS Bergamo, ATS Brescia, ATS Brianza, ATS Citta Metropolitana di Milano, ATS Insubria, ATS Montagna, ATS Pavia, ATS Valpadana

Risk Manager CTereanu, P Politi, A Fascendini, C Bovio, M Abbiati, L Ravelli, A Paiano, P Valdisolo

Titolo del Progetto **Prevenzione e controllo delle infezioni correlate alle pratiche assistenziali nelle RSA lombarde**

FASI	RISORSE	RESPONSABILITA'	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Incontro GDL interaziendale	Risk Manager ATS	Risk Manager ATS	X	X	X									
Progettazione e realizzazione di almeno un incontro formativo per la restituzione degli esiti.	Risk Management	Risk Manager ATS				X	X	X						
Indicazioni alle RSA per lo sviluppo di un piano di miglioramento che contempli l'elaborazione /revisione e distribuzione controllata di procedure, buone prassi, istruzioni operative correlate alla prevenzione del rischio di infezione/sepsi.	GDL RL	Risk Manager ATS						X	X	X	X	X		
Relazione finale progetto	GDL RL	Risk Manager ATS											X	

SCHEMA PROGETTO 2 - ANNO 2019

ASST/IRCCS/ATS	ATS Bergamo		
Risk Manager	Dr.ssa Carmen Tereanu		
1. Titolo del Progetto	Progetto sperimentale di applicazione del metodo dei Giri per la Sicurezza (SWR) presso le postazioni del Servizio di Continuità Assistenziale della provincia di Bergamo		
2. Motivazione della scelta	<p>Il Servizio di Continuità Assistenziale (S.C.A.) costituisce un componente di rilevante importanza per il SSN. Prima della L.R. n° 23 dell'11/08/2015 (Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo), l'attività svolta nelle postazioni del S.C.A. era interamente gestita dall'A.S.L. di Bergamo. La riforma introdotta dalla L.R. n° 23 ha attribuito all'ATS la competenza amministrativa e gestionale del Servizio. L'ATS di Bergamo, non disponendo di operatori sul territorio atti a svolgere l'attività gestionale del Servizio, ha stipulato tre convenzioni ad hoc con le tre rispettive ASST della provincia, in modo che tale attività fosse svolta da operatori loro delegati. Naturalmente l'attività operativa delegata alle tre ASST si svolge su indicazioni codificate in specifiche istruzioni operative fornite dal Dipartimento Cure Primarie dell'ATS alle tre Aziende. Con questo progetto, l'ATS di Bergamo intende verificare l'impatto che la nuova organizzazione, fondata sulla collaborazione di operatori di più aziende, ha avuto nella gestione dei rischi relativi alla sicurezza degli utenti delle postazioni del S.C.A. della provincia di Bergamo. Il progetto sarà svolto da un team misto composto da operatori afferenti all'ATS di Bergamo e a ciascuna delle tre ASST. Il progetto verte sull'analisi dei rischi per l'utenza e l'implementazione di interventi di miglioramento, attraverso l'applicazione di un metodo strutturato e valido a livello internazionale e nazionale.</p>		
3. Area di RISCHIO	rischio in Continuità Assistenziale		
se ALTRO, specificare:	Individuazione di aree di miglioramento rispetto alla sicurezza degli utenti nelle postazioni del Servizio di Continuità Assistenziale		
4. Ambito Aziendale P.O./U.O. /Ambito ove verrà attuato il progetto:	Postazioni del Servizio di CA presso i PRESST delle ASST nella provincia di Bergamo		
5. Nuovo/Prosecuzione	Prosecuzione		
6. Durata Progetto	3 anni		
7. Eventuali Aziende Compartecipanti	ASST Bergamo Est; ASST Bergamo Ovest; ASST Papa Giovanni XXIII		
8. Obiettivo	<p>1. Migliorare la conoscenza della ATS e delle ASST delegate (cfr. convenzione) sulle situazioni di rischio e vulnerabilità di sistema relative all'attività di CA svolta nelle postazioni del S.C.A.; 2. Individuare i rischi e adottare misure correttive per la loro riduzione, partendo dalla classificazione delle risposte ottenute dai Medici di Continuità Assistenziale (M.C.A) e dal personale ASST delegato (cfr. convenzione) che ha partecipato alle interviste 3. Monitorare l'implementazione delle suddette misure e i loro risultati.</p>		
10. Realizzazione/Prodotto Finale	Relazione di presentazione dei dati raccolti con la tecnica SWR e piano misure correttive;		
9. Strumenti e metodi	revisione della letteratura scientifica; il metodo dei giri per la sicurezza (Safety Work Round);		
11. Risultati e indicatori	Risultato	Indicatore	Dati della Misurazione a fine anno
	Formazione MCA per eseguire le interviste e restituire i risultati	Effettuate	SI/NO
	Analisi e classificazione risposte	Effettuate	SI/NO
	Piano di miglioramento	Predisposto	SI/NO

**SCHEDA DI
PROGETTO 2**

Pianificazione del
Progetto
(Cronoprogramma 2019)

Azienda

Risk Manager

Titolo del Progetto

FASI	RISORSE	RESPONSABILITA'	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1. Presentazione del metodo SWR ai MCA e realizzazione delle interviste (1° incontro corso ECM)	Risk Manager ATS	Risk Manager ATS, Servizio CA			X	X								
2. Analisi e classificazione delle risposte	Risk Manager ATS e intervistatori adeguatamente formati ATS-ASST	Risk Manager ATS				X	X							
3. Restituzione dei risultati ai MCA (2° incontro corso ECM)	Risk Manager ATS	Risk Manager ATS, Servizio CA					X							
4. Allestimento di un piano di miglioramento che sarà condiviso con le Direzioni socio-sanitarie prima dell'implementazione	Risk Manager ATS	Risk Manager ATS, Servizio CA, Direzioni socio-sanitarie ASST e ATS						X	X	X	X	X	X	X

SCHEDA PROGETTO INTERAZIANDALE 3 - ANNO 2019

ASST/IRCCS/ATS PARTECIPANTI	ATS Bergamo, ATS Brescia, ATS Brianza, ATS Citta Metropolitana di Milano, ATS Insubria, ATS Montagna, ATS Pavia, ATS Valpadana		
1. Titolo del Progetto	Continuità Assistenziale: valutazione delle attività e dell'organizzazione del servizio		
2. Motivazione della scelta	<p>Il servizio di Continuità Assistenziale è attualmente oggetto di riorganizzazione di natura sia strutturale che gestionale.</p> <p>Il contesto normativo, con particolare riferimento alla legge regionale 23/2015, alle "Linee di indirizzo per la riorganizzazione del sistema di emergenza urgenza in rapporto alla continuità assistenziale" (Conferenza Stato - Regioni 17/2/2013) ed alle Regole di Sistema 2018/2019, che indicano nuovi modelli organizzativi della Continuità Assistenziale, impone infatti un profondo ripensamento sul servizio offerto.</p> <p>La D.G.R. n. X/5513 del 02.08.2016 fornisce indicazioni riguardo le competenze del Dipartimento Cure Primarie dell'ATS nei confronti della CA (funzioni relative all'attuazione, secondo le indicazioni nazionali e regionali, delle convenzioni MCA, l'attuazione dell'Accordo Integrativo Aziendale, i turni MCA e l'individuazione e gestione delle postazioni di Continuità Assistenziale). In particolare, la disomogeneità della gestione dei servizi di continuità assistenziale sul territorio lombardo presuppone da parte delle ATS la ridefinizione dell'assetto logistico organizzativo .</p> <p>La redistribuzione territoriale delle attività è in via di attuazione sul territorio lombardo ed è sviluppata tenendo conto della necessità di migliorare l'efficienza e l'efficacia del sistema garantendo nel contempo la sicurezza degli utenti e degli operatori.</p> <p>Oggetto principale di analisi saranno le attività giudicate maggiormente critiche come ad esempio la gestione dei rifiuti, la gestione dei farmaci (dall'approvvigionamento allo smaltimento), le attività che coinvolgono congiuntamente ATS e ASST, le convenzioni tra ATS ed altri soggetti.</p> <p>Il progetto si pone come obiettivo quello di affrontare problematiche simili e soluzioni comuni tra le varie ATS.</p>		
3. Area di RISCHIO	rischio in Continuità Assistenziale		
se ALTRO, specificare:			
4. Nuovo/Prosecuzione	Nuovo		
5. Durata Progetto	2 anni		
6. Obiettivo	Promuovere sinergie e risoluzioni comuni a problematiche riguardanti la Continuità assistenziale		
7. Realizzazione/Prodotto Finale	definizione di check list comuni a tutte le ATS revisione/definizione di prontuario farmaceutico individuazione di piani di miglioramento in base alle criticità rilevate		
8. Strumenti e metodi	Benchmarking, check list comuni, analisi dei attività, interviste e/o sopralluoghi formazione		
9. Risultati e indicatori	Risultato	Indicatore	Dati della Misurazione a fine anno
	Definizione di check list condivise tra tutte le ATS	SI/NO	
	individuazione delle principali attività di CA.	report che contenga la mappatura di processi e documentazione esistente per ats	
	revisione/stesura di prontuario farmaceutico	SI/NO	
	Stesura Piano di miglioramento in base alle criticità rilevate	SI/NO	
	effettuazione di interviste e/o sopralluoghi presso le postazioni di CA	SI/NO	

SCHEDA DI PROGETTO 3

Pianificazione del Progetto (Cronoprogramma 2019)

Azienda ATS Bergamo, ATS Brescia, ATS Brianza, ATS Città Metropolitana di Milano, ATS Insubria, ATS Montagna, ATS Pavia, ATS Valpadana

Risk Manager C Tereanu, P Politi, A Fascendini, C Bovio, M Abbiati, L Ravelli, A Paiano, P Valdisolo

Titolo del Progetto Continuità Assistenziale: valutazione delle attività e dell'organizzazione del servizio

FASI	RISORSE	RESPONSABILITA'	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Costituzione Gruppo Regionale ATS	Risk Management ATS e Gruppo di lavoro regionale	Risk Management ATS e Gruppo di lavoro regionale	X	X										
Redazione check list per rilevazione dell'organizzazione delle attività delle sedi di continuità assistenziale	Risk Management ATS Dipartimento di Cure primarie, RSPP	Risk Management ATS Dipartimento di Cure primarie, RSPP			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
individuazione della documentazione esistente sulle attività di Continuità assistenziale (convenzioni, contratti, procedure, prontuari, sistemi informativi/registri di attività, ecc.)	Affari Generali Dipartimento di Cure Primarie	Affari Generali Dipartimento di Cure Primarie			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Verifiche di valutazione della gestione dei farmaci nelle sedi di CA	Risk Management ATS Dipartimento di Cure primarie,	Risk Management ATS Dipartimento di Cure primarie,				X	X	X	X	X	X	X	X	X

Valutazione e confronto dei prontuari di farmaci e dispositivi	Risk Management ATS Dipartimento di Cure primarie, Gruppo di lavoro regionale	Risk Management ATS Dipartimento di Cure primarie, Gruppo di lavoro regionale				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Verifiche di valutazione della gestione rifiuti nelle sedi di CA	Risk Management ATS Dipartimento di Cure primarie, RSPP	Risk Management ATS Dipartimento di Cure primarie, RSPP				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Valutazione e confronto sulle procedure di gestione farmaci e rifiuti	Risk Management ATS e Gruppo di lavoro regionale Dipartimento Cure Primarie	Risk Management ATS e Gruppo di lavoro regionale Dipartimento Cure Primarie				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Verifiche di valutazione delle convenzioni/accordi/contratti sedi di CA	Affari Generali Dipartimento di Cure Primarie	Affari Generali Dipartimento di Cure Primarie				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Verifiche logistico organizzative delle sedi di CA	Risk Management ATS Dipartimento di Cure primarie, RSPP	Risk Management ATS Dipartimento di Cure primarie, RSPP				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Interviste/Incontri formativi	Dipartimento di Cure Primarie	Dipartimento di Cure Primarie				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Redazione piani di miglioramento	Risk Management ATS Dipartimento di Cure primarie	Risk Management ATS Dipartimento di Cure primarie							X	X	X	X	X	X

SCHEDA PROGETTO 4 - ANNO 2019

ASST/IRCCS/ATS	ATS Bergamo		
Risk Manager	Dr.ssa Carmen Tereanu		
1. Titolo del Progetto	Il Progetto AMICO: Introduzione dell'Audit per prevenire il rischio clinico nella gestione delle Malattie Infettive in COLlettività scolastiche		
2. Motivazione della scelta	<p>La gestione delle malattie infettive in collettività scolastiche è di norma più complessa rispetto ad altri casi di malattia infettiva circoscritti per esempio a livello della sola famiglia. Bisogna prestare particolare attenzione non solo alla stima corretta del rischio di diffusione della malattia, all'individuazione corretta dei contatti (più numerosi del solito) e alla gestione efficace della sorveglianza sanitaria, ma anche alla tempestività e alla correttezza della comunicazione e alla collaborazione con vari interlocutori (famiglie, dirigente scolastico, sindaco, mass media, ecc). Appare inoltre molto importante la comunicazione e la collaborazione con altri sanitari, come ad esempio i medici ospedalieri, i pediatri di libera scelta e i medici di base. Pertanto il rischio di errore e/o disfunzionalità appare più elevato.</p> <p>Su queste premesse, l'ATS di Bergamo ha predisposto una progettualità per migliorare la gestione delle malattie in collettività da un punto di vista della sicurezza dei pazienti/utenti, basata sulle criticità e le azioni correttive rilevate utilizzando la metodologia dell'Audit.</p>		
3. Area di RISCHIO			
se ALTRO, specificare:	prevenzione diffusione malattie infettive in collettività scolastiche		
4. Ambito Aziendale P.O./U.O. /Ambito ove verrà attuato il progetto:	Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (USP)		
5. Nuovo/Prosecuzione	Prosecuzione		
6. Durata Progetto	3 anni		
7. Obiettivo	<p>1) Addestrare gli operatori dell'USP alla metodologia dell'Audit per la gestione del rischio clinico, usando un panel di casi complessi di malattia infettiva in collettività scolastica, con potenziale rischio per la sicurezza dei pazienti/utenti;</p> <p>2) Raccogliere informazioni sulle criticità per la sicurezza del paziente/utente riscontrate nella casistica selezionata e le cause/i fattori contribuenti;</p> <p>3) Analizzare e classificare le cause/i fattori e allestire un piano di azioni di miglioramento per prevenire gli eventi avversi</p> <p>4) Implementare le azioni di miglioramento e monitorarne il risultato, con appositi indicatori</p>		
8. Realizzazione/Prodotto Finale	Operatori formati all'audit organizzativo basato su rischi, produzione di materiale informativo divulgativo sulla prevenzione delle malattie infettive in comunità, sensibilizzazione dei PLS all'importanza della segnalazione di malattia infettiva e delle famiglie e alunni sull'importanza del lavaggio delle mani		
9. Strumenti e metodi	Formazione sul campo (FSC); brainstorming per individuare criticità e cause e misure correttive da proporre; diagramma di Ishikawa per classificare le illustrando la relazione causa-effetto; check-list da applicare alla documentazione clinica; piano comunicazione/sensibilizzazione (comunicati articoli ecc.), set di indicatori ad-hoc per valutare l'implementazione delle misure correttive proposte; materiale promozionale per il lavaggio corretto delle mani nelle scuole e famiglie		
10. Risultati e indicatori	Risultato	Indicatore	Dati della Misurazione a fine anno
	formazione sul campo all'audit degli operatori settore BG Est-BG Ovest	effettuata	Si/NO
	aggiornamento e utilizzo check list per la documentazione clinica	effettuata	Si/NO
	grado di implementazione del piano di comunicazione con attori esterni	n.azioni implementate/n.totale azioni	> 80%
monitoraggio del di set indicatori predisposto	effettuato	Si/NO	

**SCHEDA DI
PROGETTO 4**

**Pianificazione del Progetto
(Cronoprogramma 2019)**

Azienda ATS Bergamo

Risk Manager Dr.ssa Carmen Tereanu

Titolo del Progetto **Il Progetto AMICO: Introduzione dell’Audit per prevenire il rischio clinico nella gestione delle Malattie Infettive in COllettività scolastiche**

FASI	RISORSE	RESPONSABILITA'	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1. Analisi di tre focolai diversi di malattia infettiva (es. scabbia, epatite A e morbillo), individuazione di criticità e raccolta proposte di miglioramento (FSC)	Risk manager, medici e assistenti sanitari USP e SPEMI	Risk manager	X	X	X	X	X	X						
2. Implementazione di misure correttive a breve-medio termine	Risk manager, medici e assistenti sanitari USP e SPEMI	Risk manager	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Monitoraggio di indicatori per verificare l’implementazione e/o l’efficacia delle misure	Risk manager	Risk manager	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4. Iniziativa formativa sull’abitudine al lavaggio delle mani nelle scuole dell’infanzia del territorio bergamasco	Risk manager, Ufficio e Settore di Sanità Pubblica (USP) Bergamo, Bergamo Est, Bergamo Ovest , SPEMI; UOS Prevenzione dei fattori di rischio e comportamentali	Risk manager , UOS Prevenzione dei fattori di rischio e comportamentali	X	X	X	X	X				X	X	X	X

SCHEDA PROGETTO 5 - ANNO 2019

ASST/IRCCS/ATS PARTECIPANTI	ATS, ASSTBergamoPG23, ASSTOVEST, ASSTEST, IOB, HumanitasGavazzeni,		
1. Titolo del Progetto	Omogeneizzazione delle procedure relative alla segnalazione, prevenzione, sorveglianza e controllo delle malattie infettive trasmissibili in ambiente comunitario e di ricovero.		
2. Motivazione della scelta	Le malattie infettive continuano a rappresentare un importante problema di sanità pubblica sia per la loro riemersione, sia per la comparsa di nuovi microbi. La loro prevenzione risulta necessaria non solo come benessere generale di tutta la popolazione, ma anche come particolare tutela dell'andamento di patologie croniche. E' noto infatti che una malattia infettiva può manifestarsi in forma più grave in persone immunodepresse. Il potenziamento della rete di collaborazione tra operatori sanitari del territorio (ambito comunitario) ed ospedalieri (ambito di ricovero) è fondamentale per garantire una adeguata ed omogenea prevenzione e sorveglianza delle malattie infettive diffuse. La tempestività e l'appropriatezza della segnalazione di una malattia infettiva, così come l'individuazione ed il monitoraggio degli eventi sentinella e dei focolai, consentono una rapida individuazione dei contatti e l'attivazione di interventi preventivi efficaci.		
3. Area di RISCHIO			
se ALTRO, specificare:	Prevenzione delle Malattie Infettive trasmissibili in ambito comunitario ed ospedaliero.		
4. Nuovo/Prosecuzione	Nuovo		
5. Durata Progetto	1 anno		
6. Obiettivo	Favorire la corretta e rapida segnalazione delle malattie infettive trasmissibili e procedere a specifici accertamenti di laboratorio, secondo quanto previsto dalle indicazioni ministeriali e regionali; condivisione di protocolli per una sinergica applicazione di misure di sorveglianza e di profilassi farmacologiche e vaccinali.		
7. Realizzazione/Prodotto Finale	Applicazione di flussi di segnalazione delle malattie infettive corretti ed aggiornati. Adempimento degli accertamenti di laboratorio con finalità epidemiologica previsti dalla normativa vigente. Produzione di procedure/istruzioni operative condivise e dati epidemiologici territoriali da diffondere a tutte le strutture sanitarie pubbliche e private, ai medici di assistenza primaria (MAP) e pediatri di famiglia (PDF).		
8. Strumenti e metodi	Organizzazione di Tavolo di Lavoro. Confronto ed analisi di materiali prodotti e modelli organizzativi. Pubblicazione sul sito dell'ATS di reports sull'andamento delle malattie infettive in ambito territoriale		
9. Risultati e indicatori		Indicatore	Dati della Misurazione a fine anno
	Procedure/istruzioni operative	procedure/istruzioni operative prodotte e condivise a livello interazendale	numero di procedure /i.o. distribuite a tutte le strutture coinvolte
	Segnalazione M.I.	n.° M.I. segnalate in MAINF/ n° M.I. individuate nelle SDO della ASST con UOC Malattie Infettive	% di segnalazioni effettuate regolarmente dalla ASSTPG23 (presenza di UOC M.I.)
	Accertamenti con finalità epidemiologica	n° casi di Morbillo con conferma di laboratorio/n° casi di Morbillo notificati	% di casi di Morbillo con conferma di Laboratorio
	Accertamenti con finalità epidemiologica	n° casi Malattia Invasiva Batterica tipizzati/n° casi di Malattia Invasiva Batterica notificati	% di casi di MIB con tipizzazione di laboratorio

**SCHEDA DI
PROGETTO 5**

**Pianificazione del Progetto
(Cronoprogramma 2019)**

Azienda ATS Bergamo

Risk Manager Dr.ssa Carmen Tereanu

Titolo del Progetto **Omogeneizzazione delle procedure relative alla segnalazione, prevenzione, sorveglianza e controllo delle malattie infettive trasmissibili in ambiente comunitario e di ricovero.**

FASI	RISORSE	RESPONSABILITA'	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Formalizzazione del Tavolo di Lavoro Interaziendale con strutture sanitarie con Pronto Soccorso	ATS, ASSTPG23, I.O.B., ASSTOVEST, ASSTEST,	UOS Prevenzione e Sorveglianza M.I. ATS Bg			X									
Organizzazione incontri periodici del Tavolo di Lavoro	ATS, ASSTPG23, I.O.B., ASSTOVEST, ASSTEST	UOS Prevenzione e Sorveglianza M.I. ATS Bg				X	X	X				X	X	X
Produzione di materiale condiviso per la gestione delle M.I.	ATS, ASSTPG23, I.O.B., ASSTOVEST, ASSTEST	UOS Prevenzione e Sorveglianza M.I. ATS Bg						X					X	
Produzione di linee guida aggiornate sui flussi di segnalazione M.I. ed accertamenti di Laboratorio	ATS, ASSTPG23, I.O.B., ASSTOVEST, ASSTEST	UOS Prevenzione e Sorveglianza M.I. ATS Bg											X	
Trasmissione del materiale prodotto a tutte le strutture sanitarie territoriali	ATS, ASSTPG23, I.O.B., ASSTOVEST, ASSTEST	UOS Prevenzione e Sorveglianza M.I. ATS Bg												X
Produzione di reports sull'andamento delle Malattie Infettive di particolare interesse in ambito territoriale e pubblicazione	ATS	UOS Prevenzione e Sorveglianza M.I. ATS Bg							X					X

sul sito ATS															
--------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--